



**STANCHI DI
ESSERE PRESI IN
GIRO?
NON E' FINITA:
L'A.C. PROSEGUE
QUESTA TRAGICA
FARSA...**



PROGRESSIONI ECONOMICHE, A CHE PUNTO SIAMO?

Questo è il titolo di un [articolo](#) posto in evidenza il 19 aprile su ioNoi, la intranet aziendale, un giorno dopo la pubblicazione, sempre su ioNoi, di alcune laconiche e fuorvianti note sulle valutazioni delle performance individuali.

dopo la firma contro il mandato dei lavoratori, la tragica farsa prosegue: progressioni solo alla metà degli aventi diritto e non prima di luglio!

Dopo l'accordo sulle PEO fra Amministrazione e Sindacati Confederali, che ha escluso il 50% dei lavoratori provvisti dei requisiti richiesti dalle progressioni previste per il 1° febbraio 2016, gli aggiornamenti dell'Amministrazione suonano come l'ennesima farsa.

In trattativa, infatti, era stata assicurata la progressione entro maggio (o meglio "entro le elezioni", come testualmente affermato dall'A.C. al tavolo).

Ma ora apprendiamo che la pubblicazione della lista definitiva dei lavoratori che otterranno le PEO è stata rimandata di ben 4 mesi, fino alla metà di luglio!



dopo un anno e mezzo di trattativa, solo adesso si scopre che *l'omogeneità dei criteri non esiste?!*

Il perché è sempre su ioNoi: *l'Amministrazione deve continuare la verifica dei criteri e dei metodi di valutazione utilizzati nelle diverse strutture da parte dell'Area Personale e Organizzazione che, d'intesa con la Direzione Generale, garantisce l'omogeneità delle valutazioni espresse dai Direttori.*

Ma può un'Amministrazione pubblica dichiarare con tanta sfacciataggine che l'"omogeneità" dei criteri -presupposto ovvio della valutazione del proprio personale- non è mai esistito, a tal punto da dover essere verificato ora per poter attribuire le PEO?

Non è bastato l'anno e mezzo ormai trascorso dal momento in cui il tema delle PEO è stato sollevato dai/le lavoratori/trici?

E come può l'A.C. sostenere, con altrettanta spudoratezza, che il sistema della performance non coincida con il sistema incentivante, visto che ne è la imprescindibile premessa?



e tutti -direttori compresi- si stanno accorgendo dell'aria che tira: rivedere -al ribasso- le valutazioni

E' da tempo che in tutti i settori è segnalata la richiesta (sempre in via "informale") di rivedere al ribasso le valutazioni per renderle più restrittive con l'evidente scopo di consentire la compilazione della "classifica" che escluderà -come previsto- un lavoratore su due.

Ovviamente così vengono minati i principi base della valutazione (di cui tanto l'Amministrazione ci ha parlato nel corso di questi ultimi anni), primo tra tutti la libertà e l'imparzialità del valutatore. E infatti tutto questo sta portando ad una sotterranea "guerra di trincea" tra l'A.C. e quella parte dei dirigenti che si rifiutano di rivedere le proprie schede (in mancanza di qualsivoglia criterio esplicito), mentre in diversi settori i lavoratori si stanno già muovendo richiedendo ai dirigenti incontri collettivi ad hoc su PEO e sistema di valutazione.

Ma alla fine anche l'A.C. stessa si sta accorgendo che la sufficienza rabberciata e arrogante con cui ha affrontato questo tema creerà enormi disparità tra settore e settore e tra lavoratore e lavoratore, con evidente disparità di trattamento per i lavoratori e ovvi rischi di ricorsi di massa. Altro che omogeneità!

Ma, invece di fare un doveroso passo indietro, qual è la (incredibile) soluzione escogitata dell'A.C.?

procrastination.

tutto è rimandato.

ovviamente a dopo le elezioni...

Dopo mesi di (apparente) immobilismo, come si spiega altrimenti la data del 10 luglio, proprio un mese dopo le elezioni amministrative?

Forse per evitare che il prevedibile malcontento generato dall'esclusione dalle PEO di un lavoratore su due tra chi già possiede i requisiti possa disturbare il sereno corso della campagna elettorale?



Per chi avesse ancora dei dubbi, finalmente ecco chiariti anche i motivi della recente autoritaria e antidemocratica offensiva dell'A.C. nei confronti dei COBAS: toglierci il diritto di assemblea, le sedi, i mezzi di comunicazione con i lavoratori e ogni genere di agibilità sindacale serve solo a nascondere le difficoltà a rispondere puntualmente alle nostre domande.

Come quella che abbiamo posto al Sindaco e al Direttore Generale con la nostra lettera del 18 marzo scorso alla quale non è mai stato dato riscontro e che diffondiamo in allegato a questa mail.

non tolleriamo più la reticenza e la protervia di questa Amministrazione

**vogliamo risposte autentiche e
chiare alle nostre domande!**

Per questo invitiamo tutte/i le/i lavoratrici/ori del Comune di Bologna a:

1) stampare, inoltrare e diffondere la nostra lettera

2) usare il nostro form on line disponibile qui [<https://goo.gl/92y9MK>]

3) oppure scrivere a sportello@cobascomunebologna.it

- per inviare segnalazioni e informazioni utili provenienti dagli uffici
- per entrare nei COBAS o partecipare al gruppo di lavoro su PEO e sistema di valutazione
- per definire e comunicare tempestivamente a tutti (in primis agli oltre 1000 collegli* che saranno ingiustamente esclusi dalle progressioni a luglio) le contromosse all'ennesima decisione dell'A.C. contro i lavoratori del Comune di Bologna.